



The basement, regia di Rita Maffei © Nicola Boccaccini

The Basement - La stanza

Ancora a proposito di Pinter: il bell'omaggio che il Csa di Udine ha dedicato all'autore e attore inglese, di cui si è già [parlato](#), offre ulteriori stimoli di riflessione. Il progetto, ben ideato da **Roberto Canziani**, non ha voluto solo sottrarre Pinter al *Pinteresque*, ossia a quel "clima" - generalmente violento e avviluppato in spirali di tensione - che ha spesso contraddistinto le messeinscena dei testi dell'inglese anche in Italia, ma anche di far incontrare la produzione drammaturgica pinteriana a gruppi e artisti che non vi si erano mai o quasi cimentati.

Allora, nel ricco programma di Udine, ci si imbatte in spettacoli diversissimi tra loro per afflato e realizzazione, ma accumulati da qualità strutturale e felicità nell'esito scenico. Da sottolineare, tra questi, sicuramente [The Basement/Il seminterrato](#), testo ancora inedito per l'Italia, che **Rita Maffei** (punta di diamante del Csa) ha voluto ambientare in una sorta di studio televisivo (con un approccio che potrebbe far pensare al Big Art Group), con sapiente uso a vista di videocamere, schermi sparsi ovunque e ripresa in diretta delle vicende sentimentali e coabitative dei tre protagonisti.

Ben interpretato da **Gabriele Benedetti**, **Alessandro Genovesi** e **Angelica Leo**, il gioco qui è quello di un "tradimento" in atto, e le telecamere entrano nei primi piani creando una narrazione altra, non priva di ironia. Certo, il testo sembra fragile, ossia prevedibile, nella sostanza: in un giorno di pioggia, un uomo suona alla porta di un vecchio amico. Questi lo accoglie con piacere ma con sorpresa. L'uomo ha con sé una donna e i due si sistemano nella piccola casa dell'amico. Ovviamente - in un continuo oscillare di tempi e stagioni, di arredamento e situazioni - tra la donna e l'amico inizierà una storia. E, nel finale, tutto sembra poter ricominciare a ruoli invertiti: insomma, chi ha tradito? Nella lettura di Maffei, tutto si trasforma in una straniante e surreale partita a scacchi con copule e cambi scena a vista, in cui non si sa bene chi tenga le redini, chi stia manipolando chi: forse quella ragazza taciturna, o il padrone di casa apparentemente sprovveduto, o forse quell'amico dal passato fascinoso e misterioso. *The basement*, così, acquista corpo e sostanza svelandosi, possiamo supporre, come intrigante prodromo o sorta di "studio" per altri e più fortunati testi su tema simile scritti da Pinter.

Teatrino Giullare, invece, si è confrontato con [La Stanza](#), lavoro del '57 (messo anche in film da Robert Altman) non molto dissimile per tema e ambientazione, quasi che si sia passati dal seminterrato al primo piano dello stesso stabile, a sottolineare - laddove ce ne fosse bisogno - l'importanza delle "ambientazioni", o meglio dire degli "ambienti umani" nell'opera dell'inglese. La stanza, dunque: oggi diremo monocale, camera con angolo cottura. Una donna con un uomo, lei probabilmente la madre di lui. Vivono lì, in quel piccolissimo spazio e lei ne è fiera: ci sta bene, lo ripete continuamente. Meglio in quella stanza che non nel seminterrato. Teatrino Giullare opta per una struttura che evoca il teatro dei burattini, verticale e chiusa, con una apertura-boccascena in alto. I due interpreti, fedeli alla loro poetica e all'uso di oggetti di un originalissimo teatro di figura, spingono su uno straniamento capace di rendere tutto "fuori misura", grazie all'uso di bellissime maschere inquietanti che celano i volti e creano sottili distorsioni sensoriali nello spettatore. I due interpreti si moltiplicano dando voce a tutte le ambigue figure che ruotano attorno a quella stanza: il padrone di casa, due strani visitatori e infine il misterioso inquilino del seminterrato. Nella cupa e impalpabile vicenda, la tensione è tutta in quella claustrofobia morbosa, in quei corpi massicci e apparentemente giganteschi, in quell'affanno che contraddistingue tutti. E il tragico epilogo, allora, è sviluppo naturale delle tante, oscure perversioni private.